

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato
e domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno, semestrale e trimestrale in
proporzione; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunzi in qua-
drata pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
nuscritti.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

Col primo del p. v. novembre si aprirà
l'abbonamento per un bimestre al prezzo di
lire 5.33.

Si raccomanda di nuovo ai soci morosi d'in-
viare al più presto gli importi dovuti; come si
raccomanda a quelli cui scade l'abbonamento
di rinnovarlo per tempo.

Pregansi pure di nuovo i Municipi a porsi
in regola coi pagamenti.

L'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 23 ottobre contiene:

1. R. decreto 23 settembre che sopprime l'Istituto nautico di Recco.
2. Id. 23 settembre che approva il regolamento per la fondazione Balbi-Valier (Venezia), pel progresso della scienze mediche e chirurgiche.
3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina.
4. Elenco di pensioni.
5. La nomina dei giurati per la Esposizione di caseificio a Portici.

LE CASSE DI RISPARMIO SCOLASTICHE

Il sig. Tomada di Mortegliano, parlando in questo
foglio delle Casse di risparmio postali e dei pic-
coli risparmi delle scuole, ci ha incitati a dirne
qualche cosa noi pure.

Veramente quanto egli disse in proposito po-
trebbe bastare, essendo poco da aggiungervi
agli argomenti di fatto ed ai buoni esempi cui
egli ci riferisce. Non possiamo dire altro, se
non che vorremmo che i suoi consigli fossero
accettati e che si trovassero molte persone
pronte come lui a consigliare maestri, scolari,
genitori e tutti gli abitanti delle ville del Friuli
a farne uso.

Il risparmio dobbiamo considerarlo sotto a
parecchi aspetti.

Il primo è quello di mettere al sicuro i soldi,
sieno pure pochi, che si possiedono e di togliersi
la tentazione di spenderli inutilmente. Poi di
accumulare qualche piccolo capitale, per averlo
in pronto ad ogni occasione in cui occorra.

Di certo, se al Monte de' pegni si potesse a
poco a poco sostituire la Cassa di risparmio,
questo sarebbe un guadagno fatto da tutti in
particolare e dal paese intero. Quanto si potrebbe
così in caso di bisogno dai contadini giovare
di questi piccoli risparmi accumulati, invece
che ricorrere all'usura del granturco per
avere la polenta e pagarla ben cara!

Poi anche questi piccoli capitali, depositati
alla Cassa di risparmio postale rendono qualche
cosa. Sarà poco quello che possono risparmiare
i singoli individui; ma di tutti questi risparmi
fatti da un paese intero, quanto non viene esso
medesimo a guadagnare!

APPENDICE

IL MUSEO PATRIO FRIULANO

Me d'infiniti popoli
..... chiaman le ruine
Guido CARSINI Il Destino.

Raccogliam la patria memoria, gli avanzi tes-
timoni delle nostre glorie e dei tanti dolori
passati, dov'essere carissimo a tutti. Come nella
famiglia veneriamo il ricordo dei genitori, ed i
civili romani riunivano nel *Columbarium* le ce-
neri avite, così fecero opera santa quelli che
rintracciavano i residui dei remotissimi tempi, li
riunirono in private collezioni, legandone poscia,
con munificenza superiore ad ogni encomio, alla
città natale la proprietà, per impedire che quello
sperpero che per mancanza d'eredità appassionati
sarebbe certo avvenuto. Ed alla gratitudine dei
Friulani dovremmo segnalare una schiera di
benemeriti che contribuirono a fondare la già
ricca biblioteca, o che legavano manoscritti,
pergamene, quadri, lapidi ecc., ma ci limiteremo
per ora ad una breve rivista del Museo di numi-
smatica.

Nel 1827 il conte Ottaviano Tartagna donava
con suo testamento al Municipio di Udine la
propria raccolta di monete e medaglie, che do-
vea pur essere di qualche ricchezza, giudicando
dagli informi inventari allora eretti; ma gli uo-
mini che in quel tempo reggevano la pubblica
cosa, non si curavano di monete, che per essi
non potean avere un valore, essendo roba fuori

Massimamente gli operai, che si mantengono
l'inverno con quello che guadagnano l'estate,
fanno bene a depositare i loro guadagni nella
Cassa di risparmio postale, donde possono ri-
prenderli quando vogliono. Poi, a quelli che vo-
gliono accumulare tanto da compiere il piccolo
capitale per comperarsi un pezzo di terra, una
vacca, un vitello, il corredo per il futuro ma-
trimonio, gli strumenti dell'agricoltura ecc. ecc.,
quanto non torna utile la Cassa di risparmio
postale!

Ma per i ragazzi delle scuole il vantaggio
maggiore di tutti si è quello di avvezzarsi al
risparmio, alla previdenza, ad usare bene a suo
tempo il danaro.

Per fondare la futura agiatezza delle fami-
glie non c'è altro mezzo, che il risparmio, che
fatto a suo tempo sulle cose inutili si può po-
scia adoperare nelle utili.

Tutte le buone abitudini, una volta che
contratte nella prima età della vita, restano
poscia per sempre.

Quando Quintino Sella propose e fece passare
la legge delle Casse di risparmio postali, sul-
l'esempio di quelle istituite nell'Inghilterra dal
Gladstone, comperò anche dei libretti di una
lira per donarli agli operai, e si adoperò che
si diffondesse in Italia la *lega del risparmio*.

E questo un esempio che dovrebbe essere se-
guito anche dai possidenti coi loro contadini e
coi figli dei loro affittuali; poichè sarebbero
sicuri di vederli un poco alla volta avvezzarsi
al risparmio ed a provvedere da sé soli colla
propria previdenza ai loro bisogni straordinari.
Quest'opera buona diventerebbe quindi per essi
medesimi un ottimo calcolo.

Noi non possiamo quindi, che animare tutti
a seguire l'esempio del sig. Tomada, di cui si
lessero le parole nel nostro foglio di ieri e quello
del Sella, del Rossi e di molti altri bravi Ita-
liani.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. della
Sera*: La soluzione del problema ferroviario,
secondo un'altra recente versione, sarebbe dal-
l'on. Zanardelli vagheggiata con un metodo, dirò
così, conciliativo; e sarebbe il seguente: L'eser-
cizio ferroviario verrebbe diviso in due parti;
1^a il movimento e il traffico; 2^a la trazione e
la manutenzione. Lo Stato terrebbe per sé la
prima e concederebbe all'industria privata la
seconda. Sarebbe, come si vede, un esercizio go-
vernativo a metà; un sistema misto. Tariffa,
servizio, merci e viaggiatori, orari, personale,
resterebbe alla dipendenza del Governo; trazione,
materiale, manutenzione sarebbe dato in appalto.
Da talune informazioni risulta ebbe che al Mi-
nistero dei lavori pubblici si sta elaborando,
per ordine dell'on. Zanardelli, una proposta
in questo senso. Resta a vedere se il Balduino
si contenterà di un tale dimezzamento dell'affa-
re, ovvero, se, trattandosi di un appalto dalle

di corso, e perciò la parte migliore ne andò
trafugata. Più tardi il conte Francesco Anto-
nini legava alla città il proprio medagliere,
vincolandone però la custodia, sicchè quello re-
sta ancora un ramo a sé del nostro Museo. Un
conciapelli, il sig. Luigi Cigoi, salito per proprii
studii soltanto a fama d'espertissimo numismatico,
aveva riunito una raccolta ricca oltremodo di
monete, sigilli e pietre incise; morendo istituì
erede della collezione Udine sua. Se in questa
più che in altre raccolte si trovano numerose le
falsificazioni, carità di patria c'induce a cre-
dere che un desiderio smodato di colmare certe
lacune difficili, l'invogliassero a far incetta di
nummi adulterini, salvo a sostituirli con genui-
ni qualora gli venissero tra mani. Non sarà
interpretata a male questa corona che deponia-
mo su una tomba che fu pure:

Segno d'immensa invidia
E di pietà profonda.

Nel 1873 finalmente il Municipio, con atto di
vitalizio stipulato col venerando abate professor
Giovanni Battista Del Negro, acquistava a con-
dizioni favorevolissime la proprietà d'una ric-
chissima raccolta di monete, medaglie e stampe
pregevolissime, frutto della pazienza dell'intera
sua vita.

Riunite ora in un sol medagliere le tre rac-
colte numismatiche Tartagna, Cigoi, Del Negro
ne faremo conoscere le ricchezze ai Friulani per
impegnarli così ad accrescere con nuovi dona-
tivi questo ormai ricco deposito che gli studiosi
interrogano e costringono a svelare la vita dei
passati tempi.

In una delle sale del Palazzo Bartolini è il

proporzioni molto minori che non l'intero eser-
cizio, potrà concorrervi qualche altro gruppo
bancario di secondaria importanza, dando non-
dimeno garanzie sufficienti di solidità.

— Fu annunziato già è qualche giorno che
l'onorevole Ministro della guerra si era recato
a visitare i lavori delle fortificazioni di Roma,
e corse voce dopo quell'annunzio che i lavori
stessi sarebbero stati sospesi. Ciò non è punto
vero. Quando il Ministro visitò i lavori, in com-
pagnia di altri ufficiali, sorsero, è vero, varie
discussioni, e furono proposte radicali modifica-
zioni; ma il signor ministro della guerra non
volle che il primitivo piano subisse altro che
lievi modificazioni. Dovevansi fare dieci fortini
uniformi; si faranno invece, sì, di uno stesso
tipo, ma di maggiore o minore resistenza, se-
condo che debbono custodire posizioni più o
meno importanti. Intenderanno i lettori perchè
non diciamo quali saranno i forti meglio muniti.
Diremo bensì che il signor ministro della guerra
ha dato ordine perchè i lavori sieno spinti col
massimo ardore. (*Libertà*)

ESTERO

Austria. Oggi, giovedì, arriveranno a Trie-
ste, colla ferrovia di Pest, via Kanizsa, i 350
israeliti ottomani, fuggiti da Kazanlik alle per-
secuzioni dei Bulgari, e sabato p. v. s'imbar-
cheranno sul vapore del Lloyd per Costantino-
poli. Durante il loro soggiorno a Trieste, que-
gli infelici saranno forniti di cibo da quella
Comunità israelitica.

— Il *Tagblatt* di Vienna pubblica l'estratto
di una lettera di Gortschakoff, nella quale è
detto che la Russia non deporrà la spada fino
a che non sia migliorata radicalmente la sorte
dei cristiani della Bulgaria, della Bosnia e del-
l'Erzegovina.

Francia. Neanche oggi un barlume che ci
faccia discernere qualche cosa in mezzo alle fitte
tenebre in cui gabinetto e maresciallo sembra
si complacciano di avvolgersi. Resisteranno?
Cederanno? Ambedue queste ipotesi hanno le
loro probabilità, ma la prima più della seconda.
Il *Figaro*, che esprime le idee in corso nelle
sfere maresciallesche, è più altiero del solito.
Il Signor Saint Genest, o come si chiama, si stro-
piccia le mani per cinquanta seggi guadagnate.
Ma questo non è nulla: sono le elezioni per con-
sigli generali che gli stanno a cuore « poichè è
da esse che dipenderà la formazione della Ca-
mera alta, il solo punto d'appoggio che ancora
rimanga al maresciallo. Ed è per queste elezioni
che riscendiamo nell'arena. » Pare dunque che
Mac-Mahon voglia restarsene *jusqu'au bout*.

— Il *Bien Public* attribuisce al Ministero l'in-
tenzione di domandare al Senato una seconda
volta la facoltà di sciogliere la Camera, ed ag-
giunge che in caso di rifiuto il Presidente della
Repubblica ed il ministero si dimetterebbero. Na-
turalmente questa ipotesi del *Bien Public* si ve-

medagliere, riuscito a dir vero non tanto felice;
apriamo e cominciamone la rassegna.

Le popolazioni dei tempi preistorici come
mezzo di scambio si disse usassero gli animali,
le pecore in ispecialità, e dal *pecus* vuolsi ne
venisse il nome di *pecunia* al bronzo, che fu
sostituito poi qual intermediario del commercio.
Prima si faceva il baratto dando tanto peso di
metallo fuso senza impronta, *aes rude*, quindi
fu provvido stamparlo con un emblema, met-
tendo però sempre una quantità di metallo che
avea per tipo la libbra, *aes grave*, od *aes li-
brale*. Da queste primissime monete (falsificate
modernamente a Parigi ed altrove) comincia il
Museo. Un'asse genuino dei tempi più remoti di
Roma pesante una libbra è il primo pezzo che
si presenta, ed a lui fan seguito un tridente, due
quadranti, un sestante ed un'oncia (3, 4, 6 e
12 in un'asse) dell'aesilibrare. L'asse venne man-
mano diminuendo di peso, e non restò poi che
moneta erosa, prendendo il primo posto l'oro e
l'argento; questo avente a tipo il denaro e di-
visioni il quinario e sesterzio, a cui s'aggiunse
poi il doppio denaro, ed il vittoriato e mezzo
vittoriato introdotti per facilitare gli scambi
colla Magna-Grecia, quello, l'oro, col denaro
d'oro od aureo ed il quinario.

Le prime 40 tavolette raccolgono le monete
della repubblica romana, le quali ricevevan l'im-
pronta e portano i nomi delle famiglie conso-
lari. Le raccolte Cigoi e Del Negro si comple-
tano a vicenda e così la serie di tutte le 186 fa-
miglie (1) che ebbero moneta romana, prosegue con-

(1) Scotti, Tiepolo, Vaillant, Golzio, Mionnet
e Riccio.

rificherebbe nel caso che il ministero, ottenga
ciò che spera delle elezioni del 4.

Germania. La *National Zeitung* riportando
le recenti maligne considerazioni della *Deutsche
Zeitung* e del *Pester Lloyd* sul viaggio dell'on.
Crispi, osserva: « Ci riesce davvero incomprensi-
bile la ragione per cui da Vienna si aizza con-
tinuamente l'Italia. »

Rumunia. Si scrive da Bulgareni al *Corr.
della Sera* che si prenda o no Plevna è sicuro che
per l'inverno l'esercito rumano ripasserà il Da-
nubio e prenderà i suoi quartieri d'inverno nella
piccola Valacchia. L'opinione pubblica è unanime
in tutta la terra rumanesca a volerlo. Il prin-
cipe e Bratiano farebbero molto male di sfidarlo.
Ne potrebbe incogliere sventura così all'uno co-
me all'altro.

Russia. La *Neue Freie Presse* ha da Leo-
poli: « Secondo notizie autentiche, venne scoperta
a Kiev una stamperia segreta del Comitato ri-
voluzionario, nella quale si trovarono copie del
proclama affisso a Kiev ed in altre città. Il
manifesto proclama la detronizzazione della di-
nastia dei Romanoff e convoca una *Ziemska Du-
ma*, quale governo provvisorio. A Kiev furono
operati numerosi arresti. L'arresto di Aksakow
è in relazione con questi fatti. Regna dappert-
tutto grande agitazione. Al quartiere generale
di Gorny-Studen si temeva imminente lo scoppio
di una rivoluzione in Russia. » Queste notizie dei
giornali polacchi austriaci vanno però accolte
colla massima riserva.

— Il giorno 30 ottobre, scrive il *Nord Bote*
incomincia a Pietroburgo il grande processo
contro gli individui accusati di propaganda ri-
voluzionaria in Russia. Sul banco d'accusa sie-
dono centonovanta giovani, quasi tutti di condi-
zione agiata: oltre seicento sono i testimoni
chiamati a deporre. In questi momenti processi
di simil genere acquistano un'importanza stra-
ordinaria.

Turchia. Da un dispaccio da Vienna, 23,
al *Pungolo*: Affermasi che Osman pascià abbia
ricevuto un intero corpo d'esercito di rinforzo,
senza che il quartier generale russo siasene ac-
corto. (?)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio periodico della R. Prefe-
tura di Udine** (N. 109) contiene:

884. *Avviso.* Francesco Coromer avvisa di
aver fatto domanda al Re perchè gli venga
concesso di aggiungere a sua figlia Lucia Gio-
vanna il nome di « Teresa », in modo che venga
chiamata « Teresa Lucia Giovanna ». Se qualcuno
credesse fare delle opposizioni, potrà avanzarle
al Ministro di Grazia e Giustizia entro quattro
mesi dal 18 corr.

885. *Avviso di concorso.* A tutto il 10 del
p. v. novembre è aperto il concorso al posto di
maestra della scuola femminile di S. Maria la
Lunga collo stipendio di l. 500.

tinuata senza lacune. Faremo notare tre rari-
simi aurei delle famiglie *Atia*, *Cocceja* ed *Hir-
tia*. Il primo specialmente battuto da Q. Labie-
no è della più alta importanza (1). Come mo-
nete storiche citeremo un denaro della famiglia
Decia ricordante Decio Mure, l'eroe delle guerre
coi Latini, altro della famiglia *Aemilia* portante
il trofeo di Paolo Emilio per la sconfitta di
Perseo, ed altri ricordanti il tribunato di Ti-
berio Gracco, la pretura di Marco Porcio Ca-
tone, la dittatura di Silla e la conquista del-
l'Armenia (*ARMENIA DEVICTA*) fatta da Marco An-
tonio, riportata su un denaro ove figura anche
la celebre Sirena che lo trasse a perdizione. Mo-
nete finora inedite sono in questa serie un du-
pando della famiglia *Alussidia*, un sesterzio della
Romilia, un semisre della *Titia* ed un altro asse
della *Turillia*.

La teca 41 contiene le monete della più im-
portante epoca di Roma, i due triumvirati. Il
più grande personaggio della storia, Cesare, fi-
gura circondato da quegli astri minori che ri-
fulgono di luce più languida, Pompeo magno,
Gneo Pompeo, e Bruto che spicca d'una luce
rossastra come il pianeta Marte, mostra sulla
sua ben rara moneta il berretto frigio, avente
ai lati due pugnali e sotto la data degli idi di
marzo (ED. MAR.). A Lepido, Ottaviano, e Mar-
c'Antonio tengon dietro di poi monete della più
alta rarità di Ottavia, Marc'Antonio figlio in
oro, stimate dai nummofili nel 1000 lire, Cajo
Anton Lucio Antonio e Cleopatra.

(Continua)

(1) Grasse-Handbuch der alten numismatik,
p. 204.

886. *Estratto di bando.* Nel 4 dicembre p. v. avrà luogo presso il R. Tribunale di Pordenone a tutte spese e rischio di Pella Antonia di Cordenons, precedente compratrice, il reimpiego degli stabili indicati nel Bando siti in Cordenons, esecutori a danno di Pella Pietro e Moretti Virginia coniugi di Cordenons. La vendita seguirà in un solo lotto sul dato di L. 9001, ed in mancanza di offerenti, i beni verranno deliberati all'esecutore per L. 1049.40.

887. *Avviso di concorso.* In seguito alla rinuncia del signor Pietro Zambano è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Travesio collo stipendio di L. 600. (Continua)

Atti della Deputazione Provinciale

Seduta del giorno 22 ottobre 1877.

— Venne incaricata la Sezione Tecnica provinciale a redigere un inventario dei mobili esistenti nella casa di abitazione del R. Prefetto e lo stato è grado della casa stessa.

— Il sig. Zanetti dott. Massimiliano già Medico Condotta comunale di Morsano con istanza 26 settembre partecipò di aver assunta la Condotta medica in Comune di Grisolenza, Provincia di Venezia, e chiese di continuare il versamento in Cassa di questa Provincia della tenuta del 3 per cento allo scopo di conservarsi il diritto all'eventuale conseguimento della pensione.

La Deputazione provinciale per le disposizioni dello Statuto sanitario 31 dicembre 1858 deliberò (come fece in consimili casi) di non accogliere la domanda del dott. Zanetti.

— Riscontrata la regolarità dei conti di Cassa a tutto settembre a. c. presentati dal Ricevitore provinciale furono approvati negli estremi seguenti, cioè:

Amministrazione generale della Provincia.

Introiti L. 92,934.51
Pagamenti » 41,607.09

Fondo di Cassa a 30 settembre 1877 L. 51,327.42

Amministrazione speciale del Collegio Uccellis

Introiti L. 6,903.77
Pagamenti » 4,017.93

Fondo di Cassa a 30 settembre 1877 L. 2,885.84

— Venne autorizzato il pagamento di L. 2800 a favore della Deputazione provinciale di Padova quale sussidio per il mantenimento dell'Istituto dei Ciechi nell'anno 1877.

— A favore dell'Ospitale Civile di Udine fu autorizzato il pagamento di L. 17,179.47 per cura e mantenimento di maniaci nel terzo trimestre a. c.; e la contemporanea esazione dal L. P. suddetto di L. 2267.33 quale terzo quoto di rimborso sull'accordata anticipazione di L. 20 mille.

— In seguito a visita superlocale, si verificò che tutti i lavori d'arte eseguiti al ponte sul torrente Cellina, cioè le due spalle, le n. 6 pile e le opere di difesa sono quasi compiuti e fuori d'ogni pericolo di piena, che l'arginamento è bene avanzato, e che ambedue le rampe e strade di accesso sono compiute ad eccezione dell'inghiottita, che resta riservata alla prossima primavera, dopo l'assodamento completo della base stradale.

Tale progresso di lavoro rendeva meritevole l'impresa del pagamento della VI rata, e di questa fu disposto il pagamento con L. 18,000 a favore del sig. Spiller Attilio, giusta il contratto seco lui stipulato.

In quanto ai lavori addizionali, fanno principale parte le gettate in grossi massi di pietra a maggior presidio della fondazione delle testate, pile e moli di difesa ordinati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, importanti circa L. 30,000, a cui dev'essere aggiungere alcuni muri di sostegno lungo le rampe nei siti in cui per la scioltezza del materiale non è fattibile, giusta l'esperienza fatta di sostenere il corpo stradale e la rapida costa montana in cui vennero tagliate le tre rampe stradali.

La consegna dei lavori principali ebbe luogo nel giorno 2 giugno 1877 ed il tempo stabilito di n. 18 mesi per l'esecuzione avrebbe termine col 2 dicembre p. v.; ma grazie all'attività dell'impresa il termine stesso sarà di ben lunga abbreviato.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 190.82 a favore dell'Ospitale Civile di Udine per cura e mantenimento delle maniche Cecutti e Della Sava nel terzo trimestre a. c.

— Prodotta dal sig. Putelli avv. cav. Giuseppe la specifica delle spese e competenze sostenute per conto di questa Provincia nella lite mossa dal Comune di Udine relativa al passaggio attraverso al cortile esterno del Collegio Uccellis, la Deputazione autorizzò a di lui favore il pagamento delle liquidate L. 1000.

— Sopra n. 29 tabelle di accoglimento di maniaci trasmesse dall'Ospitale Civile di Udine, la Deputazione, avendo riconosciuto che in 28 dei mentecatti concorrono gli estremi di legge, statui di assumere le spese relative di questi ultimi a carico della Provincia.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 49 affari, dei quali n. 21 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 19 di tutela dei Comuni; n. 3 riguardanti le Opere Pie; n. 5 di contenzioso amministrativo; ed uno riferibile alla costituzione d'un consorzio; in complesso affari trattati n. 58.

Il Deputato provinciale

I. DORIO

Il Segretario Capo
Merlo

L'argomento della personalità giuridica da riconoscersi nelle Società operaje è sempre all'ordine del giorno. La stampa non cessa dall'occuparsene, e fra pochi giorni a Bologna sarà tenuto un Congresso delle Società Operaje italiane per deliberare su tale argomento e decidere sull'opportunità o meno del relativo progetto formulato dal ministero. Crediamo perciò opportuno di pubblicare la relazione che l'egregio sig. Giovanni Gennaro, ha tenuto su tale argomento, per concludere all'ordine del giorno accettato dalla maggioranza del Consiglio della nostra Società Operaja, votato dalla Società stessa nella sua seduta di domenica scorsa e da noi riprodotto nel nostro numero di ieri l'altro:

«Relazione che la maggioranza del Consiglio rappresentativo della Società Operaja Udinese presentava all'Assemblea generale nell'adunanza 14 corrente, sul proposito della compartecipazione al Congresso Nazionale di Bologna per discutere sull'opportunità della Legge relativa al riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Signori

È già a vostra cognizione che il Ministro di Agricoltura, Industria, e Commercio nella tornata 9 giugno anno corrente, presentava alla Camera dei Deputati un progetto di Legge concernente la concessione della personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso.

E voi tutti siete pure informati che in Bologna si è costituita una Commissione ordinatrice per un Congresso Nazionale da tenersi in quella Città nei giorni 28 a 31 del corrente mese con la compartecipazione delle Società di Mutuo Soccorso Italiane allo scopo di discutere praticamente la Legge suddetta.

Tutto ciò vi fu con molta evidenza dimostrato nell'Assemblea generale quivi riunita, la decorsa domenica 7 andante, e vi ricorderete anche come in quella circostanza, dopo le varie opinioni espresse sull'importante argomento, si venne alla conclusione di compartecipare a quel Congresso con l'invio di due rappresentanti della nostra Associazione, ritenendo, (se del caso), le spese di viaggio e soggiorno in Bologna a carico dei fondi sociali.

In quella adunanza, non si completarono le deliberazioni, perchè si convenne nel riflesso che sarebbero stati opportuni ulteriori studi, sia sulla scelta delle persone a cui conferire l'importante mandato, sia anche per tracciare entro certi limiti le facoltà da concedersi ai nostri rappresentanti in quella solenne circostanza.

Ed è di ciò che noi oggi dobbiamo occuparci, ed appunto nell'intendimento che le determinazioni riescano di maggior valore, il vostro Consiglio rappresentativo nella straordinaria seduta di ieri, (nell'idea di presentarsi con una proposta concreta che all'occorrenza potesse servire di giusto indirizzo), con particolare deliberazione si concertava nel concretare un formale ordine del giorno.

Ora è mio compito di rendervi conto delle considerazioni che determinano la maggioranza dei Vostri Consiglieri a formularvi tale proposta, e, per meglio chiarirvi le circostanze di fatto, mi farò ad esporre, prima, le considerazioni in merito alla Legge, per accennarvi poi le altre sull'opportunità delle persone proposte.

Dopo quanto si disse e si scrisse nei Giornali Italiani di tutti i partiti, non vi sarà più, io credo, chi possa dubitare dell'opportunità di ottenere per le Società di mutuo soccorso il riconoscimento giuridico, siccome quello che importa l'esercizio di facoltà che oggi ci sono negate.

È invece discutibile la forma con cui il riconoscimento viene proposto, ed in ciò prevale il dubbio che il beneficio che il Governo ci propone sia condizionato a restrizioni assolutamente inaccettabili.

Senza dilungarmi su questo terreno, si tenne per principio di conservare più che si possa la nostra libertà di azione, convinti che qualsiasi inceppamento governativo, anche limitato, toglierebbe gli effetti vantaggiosi del riconoscimento, nel qual caso si preferirebbe di mantenersi nella condizione indipendente come ora ci troviamo.

Riguardo alle persone da inviarsi al Congresso, si è considerato che in quella occasione diveniva opportuno il tener conto della particolare idoneità tanto dei soci onorari, come degli effettivi, ed era decoroso per la nostra Società l'affidare la rappresentanza ad individui che ben sapessero comprendere l'importanza del mandato e potessero esercitare una seria influenza nel Congresso esattamente interpretando i nostri intendimenti.

Non è spirito di pressione che si intende di esercitare su di voi, ma si vuole solamente additarvi la via che riteniamo più addatta in questa circostanza, e, dappoi che voi siete sempre concordi nella via del bene, così noi crediamo che anche in questa circostanza vorrete tenere il debito conto dei nostri suggerimenti.

Un codicillo ad un articolo di ieri.

Sig. Direttore,

Sebbene Ella abbia riassunto in un articolo di ieri i principali vantaggi, cui la città di Udine ricaverà in proprio dall'assicurare ed accrescere colla irrigazione i prodotti del suo più immediato circondario, io credo di poter aggiungere un codicillo all'articolo del *Giornale di Udine*, che dovrebbe produrre l'unità in coloro che sono chiamati a decidere della pronta esecuzione dell'opera col prestito da contrarsi colla Cassa di Risparmio di Milano.

È evidente, che non soltanto saranno assicurati i prodotti dell'agro irrigabile ed accresciuti anche, e che massimamente quello del bestiame potrà triplicarsi.

Ora tutti questi prodotti e specialmente quello del bestiame avranno per loro principale mercato la piazza di Udine. Doppio vantaggio da ciò: il concorso più frequente dei villici e dei compratori alla città, i maggiori consumi in essa degli accorrenti, e l'altro che nel paese stesso s'accrescerà il numero di coloro che potranno fare dei guadagni occupandosi del commercio di questi prodotti e specialmente dei bestiami.

Anch'io ho viaggiato un poco il mondo. Ho veduto Pavia e Novara in giorni di mercato e l'affluenza delle persone in esse città per il commercio dei risi, come mi si indica Rovigo per quello delle granaglie, Bologna e Ferrara per il canape, come Lecco e Bergamo per le fiere delle giovenche venute dalla Svizzera e dalle valli bergamasche e dei *filainoli* che andavano a comperarle per le loro cascine. Tutta questa gente lascia qualche cosa del suo in tali città, dove per conseguenza gli spacci ne acquistano assai per questo solo motivo.

Poi, date l'acqua a molti villaggi del circondario, ed è da scommettere che vi farà dei progressi l'orticoltura; cosicché sarà la città meglio provvista ed a più buon mercato per i suoi consumatori prima di tutto e poscia anche per fare delle spedizioni mediante le ferrovie. Io vidi per lo appunto come i mezzadri del circondario di Firenze si allottavano su quel *lato* al tempo del trasporto in essa della Capraie.

Se adunque si accrescerà la popolazione ad Udine, è quindi il prodotto del dazio consumo e l'utile dei proprietari di case, vecchie e nuove, crescerà anche il raggio delle provviste degli erbaggi, dei legumi e dei latticini, delle pollerie, delle uova, dei vitelli, maiali ecc. Ogni cascina lombarda ha per appendice un porcile, i cui animali si nutrono in parte cogli avanzi della latteria e danno la carne fresca del maiale durante tutto l'anno.

Questi vantaggi della città e piazza di Udine, dei consumatori e dei commercianti non sono adunque da trascurarsi nel conto, e per questo La prego di accordare la pubblicità del suo foglio anche a questo codicillo.

d'un consumatore

Trasporti ferroviari. Tariffa speciale per trasporti di derrate alimentari in servizio internazionale (via Peri). La tariffa speciale del 1° aprile 1876 per trasporti di derrate alimentari a vagoni completo in servizio italo-germanico grande velocità, rimane soppressa col 31 corrente mese. A cominciare dal susseguente giorno 1° novembre, entrerà in vigore la tariffa speciale di pari data, concernente gli stessi trasporti di derrate alimentari in servizio internazionale, via Peri, a vagoni completo ed a grande velocità (a piccola velocità, ma in servizio accelerato per il percorso delle ferrovie belghe dello Stato), i quali, partendo dall'Italia, sieno destinati alla Svizzera, Germania, Boemia, al Belgio, all'Olanda ed a Londra. I prezzi e le condizioni della predetta tariffa speciale dal 1° novembre 1877, la quale è per commercio più vantaggiosa di quella del 1° aprile 1876 potranno essere rilevati anche presso le stazioni di Udine, Codroipo, Pordenone e Sacile.

Sottoscrizione per l'erezione di un busto in marmo alla memoria di Carlo Facet.

Offerte raccolte presso la libreria di P. Gambierasi.

Importo lista precedente	L. 736.50
Cirio Enea	» 2.—
Giuseppe ed Enrico fratelli Mason	» 10.—
Bortolotti dott. Stefano da Palma	» 5.—
Baldissera Artidoro	» 2.—
Co. di Toppo comm. Francesco	» 10.—
Lotti G. B.	» 2.—
Totale	L. 767.50

Teatro Minerva. Pare che per domenica p. v. una *Signorina dilettante di Trieste* verrà espressamente a Udine e si produrrà per la prima volta eseguendo alcuni esercizi di *Skulink Rink* in unione al maestro sig. Modugno.

Ed i nostri bravi filodrammatici eseguiranno qualche cosa di brillante.

A domani maggiori dettagli.

Il «Contadin» lunari furlan pal 1878 di Colmegna Virginia, si trova vendibile alla tipografia Jacob-Colmegna, dai principali librai ed all'Edicola in Piazza V. E.

Amministrazioni pubbliche e private. Il sottoscritto, giovandosi degli studi e delle esperienze fatte nella Computisteria, nella quale ha ottenuto il relativo Diploma, ha aperto un Ufficio di Ragioniere, offrendo il proprio servizio sia per l'assettamento di Amministrazioni, come per compilare Rendiconti e redigere Bilanci tanto di Aziende pubbliche come di private, nonché scritture di Rapporti, Ricorsi ed Istanze riflettenti queste materie, assicurando che saprà corrispondere a qualsiasi richiesta con la più scrupolosa esattezza, e con la massima convenienza nelle pretese di retribuzione.

Avverte che tiene la propria residenza in Gemonia all'indirizzo

Prof. Mattia della Marina
Borgo Piazza del Ferro N. 283.

Incendio. Il 22 andante in Arlegna (Gemonia) s'viluppavasi un incendio in una tettoia contenente paglia o legna di proprietà di S. F., o da questa si comunicò all'attigua casa di M. G. Mercò il pronto aiuto di molte persone, il fuoco venne spento in breve tempo, limitandosi così il danno a lire 350 circa. La causa di tale disastro si attribuirebbe ad una bambina di S. F., la quale giocando con dei zolfanelli si sarebbe prima appiccato il fuoco alle proprie vesti e poi comunicandolo alla paglia della tettoia presso cui si trovava.

Alla tintoria Federletti in via Grazzano (vicolo della Vigna) si rifugiò il giorno 21 corrente un giovine cane da caccia di pelo scuro. Chi lo ha perduto potrà recuperarlo presso il suddetto.

Fanciullo di 9 anni appena, **Guido Falcioni**, assalito da difterite e scarlattina morì il 19 ottobre in Domodossola, ove erasi recato a rivedere i diletti nonni.

Giovanetto di svegliatissimo ingegno e di ottimo cuore, era ora che allietava gli amatissimi suoi genitori delle migliori speranze, e ci fu rapito per sempre.

Oh crudeltà di legge inesorabile! Piangete, o superstiti addolorati, che nient'altro conforto ha cotanto dolore: le lagrime vostre, le mie e quelle degli amici tutti possano mitigare il cordoglio che vi strazia.

Udine 24 ottobre 1876.

A. B.

FATTI VARI

Mosateo. Il *Risorgimento* di Torino scrive: Suor Simplicia del convento del Buon Soccorso, accompagnava a passeggio alcune educande. Un cane arrabbiato correva contro il gruppo della spaventate fanciulle; una sventura era inevitabile, e l'eroica e santa creatura si lanciò contro il cane affermandolo per il muso. N'ebbe le mani lacerate, ed è morta giovedì sera nella sua cella fra i più atroci tormenti. Povera e nobile eroina dell'abnegazione! — Un giornale di Vienna pubblica il seguente annuncio: «Da cedersi una cambiale di 8000 fiorini, sulla duchessa di Beaufremont. Si fa il 76 0/0 di ribasso». Si tratta della duchessa di Beaufremont che abitò lungo tempo Torino e si chiamava madamigella Leroux da Gorinetta, ovvero di sua sorella, la principessa di Chimay? Lo sapranno forse a Gemonia, al Convento di S. Maria degli Angeli. — Per chi visiterà l'Esposizione di Parigi del 1878: Il *Giornale Ufficiale* di Parigi ne regola come segue la questione dell'entrata. I *touristiquets* sono aboliti, e si avrà l'ingresso mediante dei biglietti (*tickets*) stampati, la cui vendita sarà obbligatoria in tutti gli spacci di tabacco, e negli Uffici postali e telegrafici. Questi biglietti costeranno uniformemente un franco, senza giorni riservati a prezzi superiori. Le carte d'abbonamento per tutta la durata dell'Esposizione costeranno cento franchi. I lavori progrediscono meravigliosamente rapidi — L'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia è citata avanti il tribunale correzionale di Milano per 1 dicembre. Essa deve rispondere di ben undici ritardi nell'arrivo dei convogli. Alcuni dei ritardi imputabili sono di 45 minuti. — Pare che si prepari una carestia di preti. Lo osserva piagnucolando L' *Eco del Litorale* che scrive: «A che termini si ridurrà il clero delle nostre provincie? Si riapri in questi giorni il Seminario teologico centrale e le quattro diocesi del Litorale ce hanno 37 chierici, invece dei centodieci che ci dovrebbero essere». — A Pest si è formato un Consorzio per l'esportazione di carne fresca dall'Ungheria per la Francia. A quest'uopo detto Consorzio ha già ordinata la costruzione di adatti vagoni.

Un discendente di Lutero. I giornali di Germania annunciano la morte di un discendente diretto di Martino Lutero. Esso si chiamava Giovanni Ernesto Lutero, e si occupava di pedagogia e particolarmente del sistema Froebel, alla diffusione del quale esso consacrava tutta la sua attività. Egli aveva sposato, nel 1836, la figlia di un consigliere reale a Berlino, M. la Semmler. Questo discendente di Lutero morì a 71 anni, lasciando due figli ed una figlia.

CORRIERE DEL MATTINO

Anche le notizie odierne che si hanno dalla Bulgaria e dalle quali, fra il resto, risulta che lo Czarevich muove adesso su Rasgrad, lasciando un corpo d'osservazione davanti a Rutschuk, confermano che la campagna invernale è cosa su cui non può esservi più dubbio alcuno. Bisogna, scrive il corrispondente rumeno della *Politische Correspondenz*, bisogna aver passato 24 ore a Sistova o a Fratesti per sentir svanire l'ultima illusione che si carezzasse in contrario, e convincersi *de visu* quanto più colossali adesso che al principio della guerra, sono gli armamenti russi. La Rumenia è per buona parte convertita in un grande accampamento e le strade che si distendono fra la Moldavia e la Valacchia formicolano incessantemente di truppe; le stazioni ferroviarie riboccano di materiale da guerra e proviande; sulle strade ferrate stesse volano giornalmente da una in altra città le soldatesche, le monture invernali, i materiali

per la costruzione di ponti, i pezzi d'assedio ecc. E' ad una lunga e grande guerra che i russi ed i loro alleati mostrano ora davvero di accingersi.

Sotto Plevna, la situazione è giunta a quel punto critico in cui un colpo decisivo pare inevitabile. I telegrammi ci fanno sapere che si rinnova da parte turca il tentativo di vettovagliare la piazza. Il cordone russo si stringe ed ingrossa giornalmente ed i russi assicurano che il generale Gurko dispone questa volta di forze così considerevoli che l'isolamento di Osman pascià può considerarsi quale un fatto compiuto. Ciò peraltro non va accolto senza qualche riserva, dacché anche oggi un dispaccio ci annuncia che Cheffet pascià sta fortificandosi onde opporsi ai russi che avanzandosi su Jablonitz minacciano le comunicazioni con Plevna.

Oggi un dispaccio da Parigi annuncia che Mac-Mahon ha dichiarato non poter esservi ora questione di mutamenti ministeriali. Lo scopo di questa deliberazione, colla quale si mostra di voler attendere l'esito delle elezioni dei Consigli generali è quello di riservarsi la probabilità di un Senato conservatore. È noto che il corpo elettorale del Senato è composto in parte di consiglieri generali e di circondario, e siccome il Senato stesso per la bizzarra costituzione, che lo divide in membri a vita e in membri amovibili, deve essere nel 1878 rinnovato di un terzo, lo scopo del Maresciallo e del Ministero riesce evidente. Si assicura anzi che il decreto che stabilirà l'elezione di tutti i Consigli municipali di Francia, (altri elettori senatoriali) per l'11 novembre sia già pronto. La lotta dunque, invece di cessare, diviene più accanita.

— Il presidente del Consiglio, scrive la *Libertà*, non solo si occupa delle Convenzioni ferroviarie; ma eziandio, e con grande alacrità, di alcuni progetti di legge per la riforma tributaria. Assicurasi che l'on. Depretis pensi sempre a cedere ai Comuni il dazio consumo; ma non si dice se pensa ancora alla tassa sulle bevande.

— La *Lombardia* scrive che il nuovo pesatore sarà attivato quanto prima.

Le stesso giornale scrive essere totalmente insussistenti le voci messe in giro sulla dimissione che avrebbe nuovamente presentato l'on. Zauardelli da ministro dei lavori pubblici.

Esso crede di poter affermare che « per le convenzioni ferroviarie sono state appianate tutte le antiche divergenze » fra Depretis e Zanardelli.

— L'*Opinione* scrive che l'on. Crispi, presidente della Camera, è arrivato a Torino e sarà fra breve di ritorno a Roma.

— Il citato giornale ha i seguenti dispacci:

Vienna 23. Fra il conte Andrassy e l'on. Crispi ebbe luogo una breve e cortese conversazione. In essa furono manifestate buone speranze pel mantenimento delle cordiali relazioni tra l'Italia e questo Impero. Essendo attribuite tendenze aggressive al partito politico italiano ch'è presentemente al potere, l'on. Crispi si recò nelle due capitali della Monarchia austro-ungherese, appunto per dissipare quei sospetti.

Buda-Pest 23. I dispacci telegrafici relativi al pranzo dato all'on. Crispi sono incompleti. Nessuno degli attuali ministri era presente, ma soltanto alcuni ex-ministri. Vi assistevano Bitto, Szlavy, Gorove, il barone Simonyi, il conte Ludovico Szapary. Si fece di molte chiacchiere e si discusse perfino la questione orientale dai punti di vista ungherese e italiano. Nulla di serio avvenne, salvo che l'on. Crispi potè persuadersi che l'Ungheria conserva gli antichi sentimenti di cordiale amicizia verso l'Italia, ma in politica va ormai pienamente d'accordo coll'Austria.

Vienna 23. Sono assolutamente prive di fondamento, per quanto concerne questa Cancellaria, le notizie relative ad una mediazione.

— Il *Times* assicura che nel colloquio fra l'on. Crispi e il conte Andrassy, si concluse che l'Austria e l'Italia trovansi d'accordo. Il *Débat* afferma invece che il colloquio fu inconcludente.

— Il Ministero francese prepara il Messaggio che il Maresciallo indirizzerà alla Camera. La situazione è ancora invariata.

— È voce che il governo francese voglia affrettare le elezioni comunali, cioè indurle per l'11 p. v.

— Si ha da Metz correr voce che la guarnigione debba venir aumentata di 3 reggimenti.

— Da Tiflis si assicura che la guarnigione di Kars ammonta appena a 10 battaglioni. Erzerum è guarnita di 112 cannoni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 23. Mac-Mahon presiedette questa mattina ad un Consiglio di ministri. Broglie e Decazes non vi assistevano. Dopo il Consiglio, Mac-Mahon conferì con Broglie e Fourtou, e dichiarò che non può esservi per ora questione di cambiamenti ministeriali.

Madrid 23. E' annunciata una Circolare ministeriale redatta in senso di una larga tolleranza di culti.

Londra 24. Il Governo ha intenzione di organizzare un piccolo Corpo di polizia, e di impiegare contro i commercianti di schiavi nel Mar Rosso. Il *Morning Post* annuncia che Hohenlohe ritorna a Parigi senza vedere Bismarck.

Londra 24. Notizie da Sofia: I Turchi concentrarono 30.000 uomini a Kossova per operare contro la Serbia e la Grecia. Il *Daily News* annuncia che i Russi ordinarono migliaia di slitte per la campagna d'inverno. Lo *Standard* ha da Biela che lo Czarevich si avvanza contro Rasgrad, lasciando un Corpo di operazione contro Rustchuk. Il *Daily Telegraph* ha da Scimla: Un attacco dei Russi contro Solenik fu respinto con grandi perdite. Lo stesso giornale ha da Orkanie: I Russi si avanzano verso Jablonitz minacciando le comunicazioni con Plevna; Cheffet fortifica quella strada. Il *Daily Telegraph* ha da Erzerum: Muhtar occupa una forte posizione a Idnika. La ritirata di Ismail è minacciata.

Costantinopoli 22. L'udienza di Layard presso il Sultano nella quale si è preteso che l'ambasciatore avesse comunicato delle proposte di pace, fu limitata unicamente alla presentazione di due suoi compatrioti membri del Parlamento signori Edwards e Goldney. Nella discussione politica che si è impegnata, il Sultano disse che l'effettuazione delle riforme gli stava a cuore. Non fu menomamente parlato di pace, e Layard non toccò nemmeno questo tema.

Costantinopoli 24. I giornali assicurano che una parte delle truppe sfuggite alla prigionia in Alagiadagh si è congiunta col corpo d'Ismail pascià, che è arrivato a Kaghisman, tendendo a congiungersi con Muhtar, il quale ha occupato una forte posizione presso Toghlanledert.

Costantinopoli 24. Ismail continuerebbe la marcia per congiungersi con Muhtar, scopo che sarebbe prossimo a raggiungersi. Insignificanti scaramucce si segnalano dal Danubio e dalla Dobrugia; i russi bombardano continuamente Rustchuk.

Vienna 24. Il trattato colla Germania, che pareva prossimo ad una soluzione soddisfacente, si considera oggi invece come fallito.

Pest 24. Le rotaie per la ferrovia rumena, che erano state sequestrate dal governo, furono liberate e spedite agli imprenditori ungheresi di Orsova. Dicesi che Crispi corrispondesse continuamente in cifra con Vittorio Emanuele, il quale trovavasi a Cuneo. Anzi il presidente della Camera italiana, invece di tornare a Roma, è partito direttamente per il soggiorno del Re. La società del Lloyd respinge le tariffe autonome e domanda la continuazione del provvisorio.

Bucarest 24. I giornali deplorano i disastri dell'armata rumena, la quale dacché entrò in campagna ad oggi perdette inutilmente quasi la metà del proprio effettivo. L'opposizione del partito conservatore aumenta. Osman pascià ricevette di bel nuovo notevoli rinforzi. Egli ha potuto allontanare da Plevna tutti i maomettani inabili a combattere. Corre voce che una grossa battaglia sia impegnata sul Lom.

Leopoli 24. In un meeting tenuto dagli elettori vennero respinte le giustificazioni date dal club dei deputati polacchi circa il loro contegno passivo di fronte alla guerra orientale. Il meeting inflisse loro un voto di sfiducia.

Costantinopoli 24. Continui rinforzi partono per l'Armenia e per la Bulgaria. Due nuovi campi trincerati si formano al sud della frontiera serba.

Catigine 24. I montenegrini si dispongono ad attaccare Podgorizza. Il voivoda Dragovich, ferito negli ultimi combattimenti, è morto.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 24. La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: Il Consiglio dei ministri deliberò di convocare la Skupcina appena in dicembre. Le truppe turche che si trovano al confine serbo, sotto il comando di Fazli pascià, ebbero ordine di dirigersi verso l'Erzegovina per agire contro il Montenegro.

Costantinopoli 24. Dall'*Havas*: Muhtar pascià occupa presentemente Zevin all'occidente di Saghanli: Ismail Hakki marcia anche in quella direzione. I Russi continuano a bombardare le opere di Kars, che rispondono al fuoco.

Torino 24. Stamane Crispi ebbe una lunga audienza dal Re.

Alexandropoli 23. In seguito alla quantità di viveri presi dopo la vittoria di Aladjadagh gli approvvigionamenti dell'esercito russo sono provvisoriamente sospesi.

Parigi 24. L'idea di un ministero d'affari, seppure fu mai concepita all'Eliseo, sembra interamente abbandonata. Pare ormai pressoché deciso che il gabinetto Broglie-Fourtou si presenterà tal quale alla Camera.

Vienna 24 (mattina). I fogli di Pest dicono che Crispi rimase soddisfattissimo della buona accoglienza fattagli da Andrassy. Si annuncia da Bukarest che i rumeni nell'ultimo attacco contro il ridotto di Griwitz avrebbero perduto 8000 uomini (!).

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete, Lione, 22 ottobre. Affari limitati con fermezza nei corsi. Passarono alla stagionatura chil. 9,464.

Cereali. Novara, 22 ottobre. Riso nostrano l. 28 75 all'ett.; id. bertone, l. 26 20; Pistino, l. 16 60; Frumonto, l. 26 30; Segale, l. 14 90; Meliga, l. 16; Avena l. 8,55.

— In seguito al raccolto abbondante del riso nel regno di Siam, il mercato divenne am-

matissimo; ma il governo siamese temendo che gli alti prezzi del riso possano dare adito ad una esportazione smisurata, proibì l'esportazione dei grani per un anno, cioè dal 24 settembre 1877 al 13 settembre 1878.

Oil. Trieste, 23 ottobre. Si vendettero quint. 250 Rettimo lampante in tina a f. 56 e botti 15 Corfu ordinario prossima caricazione a f. 52 1/2.

Salumi. Ancona, 20 ottobre. Coi vapori dall'Inghilterra si vanno ricevendo delle partite di aringhe Yarmouth di discreta qualità che si esitano da l. 35 a 40 il barile. Si aspettano i baccalari Gaspey e Terranova. Le poche rimanenze di Norvegia si detagliano da l. 85 a 92 il quintale secondo il merito. Giunsero i salmuni nuovi e si pagano da l. 210 a 215 la botte.

Beslami. Bologna, 21 ottobre. Sostenuti furono i prezzi delle carni mastre mentre nelle qualità soriane si constatò un forte ribasso. Ecco i prezzi per quintale schiavi di dazio di introduzione in città: Buoi da macello 1.^a qualità da l. 150 a 158, 2.^a qual. da l. 140 a 145.

Foraggi. Milano, 23 ottobre. Fieno magengo da l. 7 a 8,75; id. agostano da l. 6,50 a 7; terzuolo 5; paglia da l. 4 a 4,50.

Notizie di Borsa.

BERLINO 23 ottobre			
Austriache	442.—	Azioni	359. —
Lombardo	125.—	Rendita ital.	71.10

LONDRA 23 ottobre			
Cons. Inglese	86 1/8 a —	Cons. Spagn.	123 3/8 a —
" Ital.	71 1/8 a —	" Turco	10 1/8 a —

PARIGI 23 ottobre			
Rend. franc. 3 0/0	70.15	Obblig. ferr. rom.	-
" 5 0/0	103.42	Azioni tabacchi	-
Rendita italiana	7.72	Londra vista	25.18 1/2
Ferr. lom. ven.	162.	Cambio Italia	83 1/4
Obblig. ferr. V. E.	221.-	Gons. Ingl.	96 15 1/16
Ferrovie Romane	78.	Egiziane	-

VENEZIA 24 ottobre		
La Rendita, cogli interessi da 1° luglio da 78.45		
78.50, e per consegna fine corr. — a —		
Da 20 franchi d'oro	L. 21.89	L. 21.91
Per fine corrente		
Fiorini austr. d'argento	" 2.41	" 2.42 1/2
Bancanote austriache	" 2.33 1/4	" 2.30 1/2

Effetti pubblici ed industriali.		
Rend. 5 0/0 god. 1° luglio 1877	da L. 78.40 a L. 78.50	
Rend. 5 0/0 god. 1° genn. 1878	" 76.25	" 76.35

Valute.		
Pezzi da 20 franchi	da L. 21.89 a L. 21.90	
Bancanote austriache	" 230.—	" 230.50

Scotto Venezia e piazze d'Italia.		
Della Banca Nazionale	5 —	
Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —	
Banca di Credito Veneto	5 1/2 —	

TRIESTE 24 ottobre		
Zecchini imperiali	fior. 5.64 1/2	5.65 1/2
Da 20 franchi	" 9.48 1/2	9.49 1/2
Sovrane inglesi	" —	—
Lira turche	" 10.92	10.93 1/2
Talleri imperiali di Maria T.	" 2.28	2.28
Argento per 100 pezzi da f. 1	" 105.85	106.15
idem da 1/4 di f.	" —	—

VIENNA dal 23 al 24 ott.		
Rendita in carta	fior. 64.10	64.—
" in argento	" 66.80	66.65
" in oro	" 74.35	74.25
Prestito del 1860	" 109.75	110.—
Azioni della Banca nazionale	" 838.—	837.—
detto St. di Cr. a f. 160 v. a.	" 210.80	210.30
Londra per 10 lire stert.	" 117.90	118.—
Argento	" 105.—	105.20
Da 20 franchi	" 9.48	9.48 1/2
Zecchini	" 5.66	5.66 1/2
100 marche imperiali	" 58.25	58.30

La Rendita italiana jeri: a Parigi 71.08 a Milano 78.45, i da 20 fr. a (Milano) 21.90.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto, metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.4	748.2	748.2
Umidità relativa	16	59	71
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	calma	N.E.	E.
Vento (velocità chil.)	0	1	3
Termometro centigrado	8.9	13.1	11.7
Temperatura (massima)	13.8		
(minima)	4.7		
Temperatura minima all'aperto	2.1		

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

ISTITUTO-CONVITTO GANZINI IN UDINE

approvato per le scuole elementari e tecniche, premiato con medaglia dall'VIII Congresso pedagogico (Venezia).

ANNO IX.

L'istruzione elementare completa, è impartita da maestri legalmente abilitati, e la tecnica da professori appartenenti agli istituti pubblici, seguendo i migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato. L'Istituto è provveduto d'una collezione di oggetti scientifici per gli studi di Geografia, Geometria, Disegno, Chimica, Storia Naturale e di una Biblioteca circolante per uso dei Convittori.

Il Convitto fa luogo anche a giovanetti che bramassero accedere alle prime classi di questo R. Ginnasio.

L'iscrizione si per gli alunni interni come

per gli esterni e aperto col giorno 16 ottobre.

La scuola avrà principio col 6 novembre.

Per speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

Avviso

Alle ore 4 pom. del giorno 31 corrente mese il sottoscritto aprirà al pubblico un esercizio di **ALBERGO e RESTAURANT** all'insegna **S. MARCO** in Via S. Cristoforo, Casa del sig. Nardini.

GIACOMO DI LENNA
ex Alberatore al Telegrafo.

D'affittarsi subito

vasto Granajo in primo piano, e sottoposti due magazzini.

Rivolgersi in Borgo Venezia, via Brenar n. 13.

CITTA DI GENOVA

UNICO PRESTITO CON RIMBORSO
AD INTERESSE CAPITALIZZATO

e Premi da lire 100,000; 80,000; 70,000; 50,000; 45,000; 40,000 ecc.

Sottoscrizione pubblica
a 20,000 Obbligazioni del valore nominale di **Lire 150.**

Prezzo d'emissione:
Lire 125 per ogni obbligazione liberata alla sottoscrizione

» 140 » » da pagarsi in rate come segue:

Lire 20 alla sottoscrizione

» 5 al 1 dicembre 1877; e

» 115 in 23 comode rate mensili di Lire 5 caduna dal 1 gennaio 1878

» 140 a tutto il 1 novembre 1879 con

facoltà ai sottoscrittori domiciliati fuori di Genova di eseguire il pagamento di tre in tre rate maturate a scanso di frequenti spese postali.

Le obbligazioni definitive completamente liberate alla sottoscrizione saranno consegnate subito; colle stesse il sottoscrittore comincia a concorrere alla grande estrazione che avrà luogo il 2 novembre 1877 col premio principale di

LIRE CENTOMILA

ed altri 452 minori.

Ai sottoscrittori a pagamento rateale saranno consegnati certificati al portatore aventi i numeri originali delle obbligazioni assegnate, coi quali concorreranno egualmente per intero all'estrazione suddetta e successiva purché proseguino i versamenti sino al saldo, e questo effettuato verso resa dei certificati riceveranno le obbligazioni originali definitive.

« Ogni obbligazione è distinta con un solo numero senza serie ».

Premii. L'ammortizzazione delle obbligazioni si effettua per mezzo di estrazioni semestrali al 1 maggio e 2 novembre d'ogni anno, secondo il prospetto annesso al programma dal quale risultano molti premi da lire 100,000; 80,000; 70,000; 50,000; 45,000; 40,000; 20,000; 10,000; 5,000 ecc.

Rimborso. Le obbligazioni non favorite dai premi vengono estratte a saggio ognuna crescente da lire 160 a lire 200 ognuna, ciò che assicura a tutte il rimborso superiore al valore nominale in modo che possono dirsi fruttifere; quindi i premi di cui gode questo prestito ascendono alla cifra di **8,581,000** lire oltre il rimborso del capitale.

L'esatto pagamento è garantito dalle entrate del Municipio e dai beni di sua proprietà, inoltre sarà fatto senza alcuna deduzione essendo ad esclusivo carico del Municipio tutte le tasse presenti e future.

Il credito solidissimo di cui gode la città di Genova, prima in Italia per importanza commerciale, rende inutile ogni dimostrazione delle garanzie che circondano il regolare servizio di questo prestito, ed assicura un vantaggioso e cauto impiego ai capitali in esso collocati, non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.

La sottoscrizione è aperta a tutto il 1 novembre 1877 esclusivamente in GENOVA presso la Ditta Fratelli Casaretto di Francesco Via Carlo Felice, 10, pianterreno. — Casa fondata nel 1868.

Si accettano in pagamento: Coupons rendita italiana e di qualunque prestito comunale italiano autorizzato con scadenza a tutto febbraio 1878.

Le rimesse di valori devono farsi per lettera raccomandata.

Ogni domanda intestata esclusivamente alla Ditta F.lli Casaretto di F.eco, Genova, viene eseguita a volta di corriere, purché sia accompagnata dallo importo coll'aggiunta di cent. 50 in rimborso spesa di raccomandazione postale. Scrivere l'indirizzo in modo chiaro e completo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo Casaretto, Genova, in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

I bollettini ufficiali delle estrazioni saranno sempre spediti gratis.

